

VIA CRUCIS
Comunità Religiose
venerdì 1 marzo 2024

Canto: Ti seguirò

Ti seguirò, Ti seguirò o Signore
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Introduzione

In questa Via Crucis, uniamo i nostri cuori alla passione di Gesù guidati dalla Parola di Dio e dalle parole di Papa Francesco. Ogni stazione diventa così un momento di incontro tra la nostra debolezza e la misericordia di Dio, tra la sofferenza di tante persone e la passione di Gesù. Lo Spirito Santo ci accompagna in questo percorso spirituale di speranza e apra i nostri cuori alla comprensione del nostro essere cristiani, perché possiamo portare l'amore di Cristo nelle nostre azioni e relazioni quotidiane.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE
(Suore della Provvidenza)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,12-15)

“Pilato replicò: «Che cosa farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.”

Testo di riflessione

Un tribunale allestito al “momento”, tutto fatto in fretta, perché un personaggio scomodo possa essere giudicato e condannato. L'essere umano doveva giudicare Dio venuto sulla terra a salvarci. Non ha aspettato che si facesse giorno, ma ha agito nella notte, nell'oscurità, perché non si vedesse il grande delitto che si stava commettendo, perché le tenebre inghiottissero il misfatto dell'uomo. Così l'umanità ha preferito mettere fine alla speranza.

Dice Papa Francesco: “Quando Gesù ci chiede di essere misericordiosi, non pensa alla quantità. Egli chiede ai suoi discepoli di diventare segno, canali, testimoni della sua misericordia... Quanto bisogno abbiamo tutti di essere un po' misericordiosi, di

non parlare degli altri, di non giudicare... Dobbiamo vivere la nostra vita nell'amore. Questo amore permette ai discepoli di Gesù di non perdere l'identità ricevuta da lui, e di riconoscersi come figli dello stesso Padre."

Momento di silenzio

Preghiera (insieme)

Signore Gesù,
l'unica tua colpa è stata di voler bene ai peccatori,
firmando così la tua condanna a morte.
Aiuta coloro che vengono umiliati e condannati ingiustamente.
Donaci l'intelligenza di ascoltare prima di giudicare,
di perdonare invece che condannare.
Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo / bis

SECONDA STAZIONE - GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Suore brasiliane

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 26)

"Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù."

Testo di riflessione

Simone di Cirene torna dal lavoro, e sulla strada di casa, quando s'imbatte in quel triste corteo di condannati è – per lui, forse, uno spettacolo abituale. Dall'incontro involontario con Gesù è scaturita la fede. Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore. Il Cireneo ci ricorda pure i tanti volti di persone che ci sono state vicine nei momenti in cui una croce pesante si è abbattuta su di noi o sulla nostra famiglia. Ci fa pensare ai tanti volontari che in molte parti del mondo si dedicano generosamente a confortare e aiutare chi è nella sofferenza e nel disagio. Ci insegna a lasciarci aiutare con umiltà, se ne abbiamo bisogno, e anche a essere cirenei per gli altri.

Dice Papa Francesco: Un cristiano non può capire il Cristo Redentore senza la croce, senza che sia disposto a portarla con Gesù. Cristiano uguale "cireneo". L'aver fede sta in questa identificazione: si appartiene a Gesù se si regge con Lui il peso della Croce. Altrimenti si percorre una via "buona" all'apparenza, ma non "vera".

Momento di silenzio

Preghiera (insieme)

Signore Gesù,
a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore,
donandogli, nella condivisione della croce,
la grazia della fede.
Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre,

anche se questa chiamata dovesse essere
in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie.
Donaci di riconoscere che è una grazia
poter condividere la croce degli altri
e sperimentare che così siamo in cammino con te.
Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo / bis

Terza stazione - LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'
Suore francescane

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro dei Salmi (27,8-9)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, Dio della mia salvezza".

Testo di riflessione

Veronica può sembrare un'intrusa sulla strada del calvario, una "fuori dal coro". Il vangelo non ne parla. Eppure, questa donna è "vera", è un fiore profumato che spunta nel deserto della violenza. Il suo è un gesto di compassione per un Dio il cui volto sofferente si imprime nella sua anima prima che sul tessuto con cui asciuga il suo sangue.

C'è bisogno anche oggi di voci "fuori dal coro" che sappiano spezzare il cerchio dell'indifferenza, che si commuovano per le disgrazie altrui, che si mettano dalla parte di chi cerca patria senza guerra.

Dice Papa Francesco: "soffrire con chi soffre. Un'opera di misericordia non è fare una cosa per scaricare la coscienza. No! È anche compatire il dolore altrui. È misericordioso quello che sa condividere e anche compatire i problemi delle altre persone."

Momento di silenzio

Preghiera (insieme)

Signore Gesù,
il gesto di Veronica è un gesto semplice, quasi inutile,
ma pieno di vera compassione.
Ti chiediamo di riconoscere il tuo volto
in quello dei fratelli e sorelle che soffrono.
Vogliamo imitarla convinti che basti poco
per ridare serenità e forza a chi è sfinito
e non regge il peso della vita.
Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo / bis

Quarta stazione - Gesù cade per la terza volta

Suore brasiliane

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia (Is. 53,7-12)

“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.”

Riflessione

Che cosa può dirci la terza caduta di Gesù sotto il peso della croce? Forse ci fa pensare alla caduta dell'uomo in generale, all'allontanamento di molti da Cristo, alla deriva verso un secolarismo senza Dio. Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di lui! Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta superbia, quanta autosufficienza!

Dice Papa Francesco: “Fermati, lascia questo obbligo di vivere in modo accelerato, che disperde, divide e finisce per distruggere il tempo della famiglia, il tempo dell'amicizia, il tempo dei figli, il tempo dei nonni, il tempo della gratuità... il tempo di Dio. Fermati un poco davanti alla necessità di apparire ed essere visto da tutti, di stare continuamente “in vetrina”, che fa dimenticare il valore dell'intimità e del raccoglimento”.

Momento di silenzio

Preghiera (insieme)

Signore Gesù,

abbiamo bisogno di fermarci spesso

per ascoltare le Tue parole:

«Beati i poveri, beati i mansueti, beati i costruttori di pace,

beati coloro che soffrono per la giustizia...».

Aiutaci a testimoniarle con la nostra vita,

nei luoghi e in mezzo le persone

che quotidianamente incontriamo

sul nostro cammino.

Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo / bis

Quinta stazione - GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Suore francescane

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca (23,33-38)

Sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" ... Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei."

Testo di riflessione

Le ultime tre ore devono essere state più lunghe dei 33 anni finora vissuti. "Se l'è andata proprio a cercare", commentano i benpensanti. "Ha amato troppo: non poteva che finire così", concludono i pochi amici ancora con lui.

Gesù dona lo Spirito dopo aver saldato l'ultimo debito, fatto l'ultimo regalo: "Padre, perdonali". Ed è assoluzione piena per la condanna ricevuta.

Siamo nati non per morire ma per vivere. Ha senso allora pensare a "sorella morte" come un lento sbocciare dell'eternità.

Dice Papa Francesco: "ognuno di noi pensi alla propria morte e si immagini in quel momento che avverrà, quando Gesù ci prenderà per mano e ci dirà: "Vieni, vieni con me, alzati". Lì finirà la speranza e sarà la realtà, la realtà della vita."

Momento di silenzio

Preghiera (insieme)

Signore Gesù,
quando arriverà il nostro ultimo giorno
vorremmo poterti consegnare la nostra vita,
con il cuore pieno di speranza nel tuo perdono
e con la gioia di chi ha compiuto la propria missione,
pronti a gettarci tra le braccia del Padre
che farà festa con noi.
Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo / bis

Sesta stazione - GESÙ È VIVO

Suore Provvidenza

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca (24,5-6)

"Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato."

Riflessione

Abbiamo seguito il tuo cammino di dolore, o Gesù, ma non possiamo terminare senza celebrare la tua e la nostra Pasqua. La vita ha vinto la morte. Ci hai fatto passare dal dominio del peccato alla grazia di Dio.

Dice Papa Francesco: "Gesù, con la sua risurrezione, ci dà la gioia: la gioia di essere cristiani, la gioia di seguirlo da vicino, la gioia di andare sulla strada delle beatitudini, la gioia di essere con lui". Invece «noi, tante volte, o siamo sconvolti quando ci viene questa gioia o pieni di paura; o crediamo di vedere un fantasma o pensiamo che Gesù è un modo di agire». Tanto che ci diciamo: «Ma noi siamo cristiani e dobbiamo fare così!». E poco importa che Gesù non ci sia. Ci si dovrebbe piuttosto chiedere: «Ma tu parli con Gesù? Tu gli dici: Gesù, io credo che tu vivi, che tu sei risorto, che tu sei vicino a me, che tu non mi abbandoni?». È questo il «dialogo con Gesù» proprio della vita cristiana, animato dalla consapevolezza che «Gesù sempre è con noi, è sempre con i nostri problemi, con le nostre difficoltà e con le nostre opere buone».

Momento di silenzio

Preghiera (insieme)

Signore Gesù,
apri la nostra mente,
faccia capire che Tu sei una realtà vivente,
che Tu sei con noi
e ci accompagni lungo la via.
Tu che hai vinto le tenebre del peccato,
fa risplendere sulla terra la tua luce serena.
Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo / bis